

Bilancio di successi dei paesi del Comecon

La produzione industriale in rapido e forte aumento

La Corea del nord in testa con un aumento del 14% nel '65 rispetto al '64 - Le defezioni nel settore agricolo e chimico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8.

Il volume della produzione industriale dei paesi del campo sovietista è aumentato nel 1965, rispetto all'anno precedente, del 9 per cento. La Corea del nord è il paese che ha registrato il ritmo di sviluppo più alto, con un aumento del 14 per cento. Seguono la Bulgaria (13,7 per cento), la Romania (13,1), la Polonia (9,1), l'URSS (8,6), la Jugoslavia (8), la Cecoslovacchia (7,9), la Mongolia (7,4), l'Albania (6,5), la RDT (6,1), l'Ungarnia (5). Non sono ancora noti gli indici che riguardano le economie del Vietnam, della Cina e di Cuba. In totale la produzione industriale dei paesi sovietisti è aumentata negli ultimi cinque anni del 43 per cento. Questi dati riflettono, con tempranamente, lo sviluppo continuo dell'economia socialista e la varietà della situazione nelle quali si trovano le diverse economie nazionali.

La *Pravda*, che fornisce queste cifre in un articolo dell'economista I. Oleinik, afferma poi particolareggiatamente alcuni problemi che stanno di fronte ai paesi del SEV (Comecon). La produzione industriale pro-capite nei paesi del SEV ha superato di tre volte, alla fine del '65, il livello medio mondiale. Nei settori delle fonti di energia e della metallurgica i paesi socialisti sono oggi, nel loro complesso, al livello dei paesi capitalistici più avanzati. L'URSS in particolare possiede oggi la più potente industria del mondo per le macchine utensili, ma notevoli risultati sono stati ottenuti dal campo socialista, nel suo insieme, nella produzione di carbonio (3,9 volte il livello medio mondiale), dell'acciaio e della ghisa (2,5 volte), del cemento (2,3 volte), dell'energia elettrica (quasi due volte). Sullo sviluppo dei più importanti settori industriali la *Pravda* fornisce ancora interessanti dati dai quali si ricava che, sempre nei paesi del SEV, la produzione di energia elettrica è aumentata dal 1960 al 1965 del 168 per cento, quella dell'acciaio del 139 per cento, del carbone del 115 per cento, della ghisa del 160, del cemento del 152, dei tessuti del 115 e delle scarpe del 119. E' soprattutto in questo settore che l'economia socialista ha ottenuto in questi ultimi anni risultati decisivi che si sono riflessi anche nel miglioramento delle condizioni di vita e che hanno rafforzato la collocazione del campo socialista sul fronte della « competizione pacifica » con le potenze capitalistiche più sviluppate. Non è possibile però fare lo stesso discorso per altri settori, come per esempio quello chimico o per l'agricoltura. E sono in particolare gli insuccessi nel campo dell'agricoltura di alcuni paesi socialisti a spiegare le difficoltà e gli squilibri che si notano nella sviluppo economico più generale. E' tenendo conto dei risultati, dei limiti e degli insuccessi che i paesi del SEV hanno ora elaborato le linee dei nuovi piani quinquennali. L'articolo della *Pravda*, mette in rilievo, in particolare — pur non scendendo nei dettagli — l'importanza crescente che vengono ad acquisire i problemi della specializzazione e della divisione internazionale del lavoro fra i

paesi del campo socialista.

Grande importanza hanno anche le riforme economiche che in questi ultimi tempi in diversi paesi socialisti. Il processo di costruzione del socialismo e del comunismo — scritto a questo proposito il giorno — è sempre complesso, ha sempre molti lati e presenta contraddizioni che gli sono proprie. Nel corso dello sviluppo economico, in particolare, si incontrano difficoltà e ostacoli di vario tipo ed infine si possono verificare errori. L'esistenza infatti di una economia basata sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione e l'autonomia fra i paesi socialisti non garantiscono da solo lo sviluppo rapido ed armistico della produzione. E' necessaria anche una giusta politica economica. Ecco perché sono molto importanti le riforme e le modifiche che in questi ultimi tempi dall'Unione Sovietica e da altri paesi socialisti, specialmente per quel che riguarda il perfezionamento del livello scientifico della pianificazione, l'aumento dell'autonomia a livello dell'azienda, i problemi dell'indennizzazione, materiale, del ruolo del « profit » aziendale, ecc.

Per i prossimi cinque anni tutti i piani quinquennali nazionali prevedono un ulteriore grande sviluppo della produzione (45,47 per cento in Polonia, 64,65 in Romania, 32,33 in Cecoslovacchia) e uno sforzo particolare in direzioni dei settori che segnano il passo e dell'industria dei beni di consumo.

Per la chimica si prevedono, per esempio, aumenti del 200 per cento in Polonia, del 230 per cento in Romania del 200 per cento nell'URSS.

Adriano Guerra

Mosca

Monito di Malinovski ai revanscisti tedeschi

In tutta l'Unione Sovietica celebrato il 21° della sconfitta del nazismo. Documentario alla televisione sulla forza e l'efficienza delle difese aeree

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

Con manifestazioni, feste e saluti, a Mosca e in tutte le principali città del paese, con saluti di artiglieria, il popolo sovietico ha festeggiato oggi il 21° anniversario della vittoria sul nazismo.

Alle 18,50 ha poi avuto luogo una imponentissima manifestazione, quando il Paese intero si è fermato per un minuto di silenzio in onore dei caduti, mentre tutte le stazioni radiofoniche e televisive trasmiscono musiche sinfoniche e ricordavano gli innomi sacri degli anni di guerra.

Con uno speciale ordine del giorno, il maresciallo Malinovski ha ricordato che il popolo e l'esercito dell'URSS hanno sostenuto il peso maggiore nella lotta contro l'Hitlerismo e hanno aiutato numerosi popoli a liberarsi dalla schiavitù fascista. Il ministro della Difesa ha affermato poi che gli imperialisti americani

in condannano oggi una guerra sangnosa contro il popolo vietnamita, si ingegneranno inutilmente negli affari interni degli altri popoli e fanno di tutto per incoraggiare le pretese dei imperialisti della Germania occidentale per quello che riguarda l'accesso alle armi nucleari. Le nostre forze armate — ha precisato Malinovski — insieme alle forze armate dei paesi socialisti sono pronte a dare la più efficace risposta agli aggressori.

In un editoriale della *Pravda* di oggi, lo stesso maresciallo Malinovski affronta anche, ad un certo punto, la questione europea, affermando che « l'analisi militare interessa, certamente, la nostra gente, ma il nostro intervento fra gli USA e la RDT mette in pericolo il paese ». Per questo — continua il ministro della Difesa — sarebbe una follia imperdonabile dimenticare la lezione della seconda guerra mondiale e non prendere le misure necessarie al fine di consolidare la capacità di difesa dell'URSS e del campo socialista.

Nella stessa attacco, Malinovski, dopo aver ricordato la fedeltà dell'Unione Sovietica alla politica della coesistenza pacifica, dice che il Comitato Centrale del PCTO dopo aver compiuto una profonda analisi scientifica sugli avvenimenti del dopoguerra, ha elaborato i primi esemplari della dottrina militare sovietica, la linea generale della costruzione delle forze armate, del perfezionamento della tecnica di guerra e del l'armamento.

Su tali questioni scrivono oggi, sulla stampa sovietica, i maggiori comandanti militari. Il maresciallo Gretschko sulla « Komsojorskaja Pravda » dice che la Unione Sovietica può contare su forze armate moderne, forti difese e tecniche nucleari, aerei supersonici, elicotteri, portarmissili, carri armati moderni, efficienissimi razzi costruiti su una flotta di sommergibili atomici.

Krivosj, comandante delle forze missilistiche strategiche, scrive sulla « Pravda di Mosca » che negli anni sono aumentate le riserve di armi atomiche di ogni tipo.

In una dichiarazione alla *Tass* il comandante generale dell'aviazione e comandante delle forze armate aeree della regione di Mosca afferma, dal canto suo, che oggi i razzi del

richieste delle FAR.

Il rapimento dei due personaggi — il presidente della Corte suprema, Romeo Augusto de Leon e Baltazar Morales de la Torre — è stato aggravato, la posizione della giurisdizione, cui isolamento era già stato sottolineato dalla sconfitta del doppio « ufficiale » alle elezioni di marzo. Il colonnello Peralta, disperatamente aggredito al potere, ha scatenato una nuova ondata di repressioni.

Dal canto suo, il Partito dei lavoratori, guidato dal generale Peralta, ha appena annunciato un appello del popolo, per dimettersi, a favore della mediazione dell'arcivescovo di Città del Guatemala, monsignor Mario Casariego. È stata recapitata nelle redazioni anche la registrazione su nastri di un appello che i prigionieri hanno rivolto al colonnello Peralta, affinché dia seguito alle

richieste delle FAR.

Il rapimento dei due personaggi — il presidente della Corte suprema, Romeo Augusto de Leon e Baltazar Morales de la Torre — è stato aggravato, la posizione della giurisdizione, cui isolamento era già stato sottolineato dalla sconfitta del doppio « ufficiale » alle elezioni di marzo. Il colonnello Peralta, disperatamente aggredito al potere, ha scatenato una nuova ondata di repressioni.

Dal canto suo, il Partito dei lavoratori, guidato dal generale Peralta, ha appena annunciato un appello del popolo, per dimettersi, a favore della mediazione dell'arcivescovo di Città del Guatemala, monsignor Mario Casariego. È stata recapitata nelle redazioni anche la registrazione su nastri di un appello che i prigionieri hanno rivolto al colonnello Peralta, affinché dia seguito alle

BERLINO OVEST: VII assise della DGB tedesco-occidentale

Fischi per Luebke al congresso dei sindacati

Il presidente di Bonn aveva difeso le leggi eccezionali in preparazione da parte del governo - Il dibattito sulla « cogestione »

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9.

Il Presidente federale in persona Heinrich Luebke si è modato oggi per perorare la causa della legislazione eccezionale, cioè della limitazione delle garanzie democratiche e dei diritti dei lavoratori, da vanti al VII Congresso del DGB (la confederazione unitaria dei sindacati tedeschi occidentali) aperto stamane a Berlino ovest.

La sortita di Luebke — veramente insolita per un Capo dello Stato che dovrebbe restare al di sopra della lotta politica contingente — ha provocato tra i 440 delegati proteste e fischi ed ha suscitato tra i dirigenti del DGB e tra gli osservatori stranieri un senso di disagio. Essa ha comunque indirettamente confermato il peso che il tema « leggi di emergenza » pregiante dal governo avrà nel corso del dibattito, anche se il Presidente del DGB, Ludwig Rosenberg, nel suo discorso di apertura stamane ha annunciato al Congresso a non sacrificare ai problemi politici quelli economici sociali, come ad esempio il diritto alla cogestione delle aziende.

Agli innumerevoli appelli al Congresso perché mantenga il « no » dei sindacati alle leggi eccezionali, si è aggiunto questa mattina quello di quattro organizzazioni studesche dell'Università di Berlino ovest.

Accanto alla legislazione eccezionale una seconda questione essenzialmente politica che appassiona i delegati è stata la mattona di quattro organizzazioni studesche dell'Università di Berlino ovest.

I lavori del Congresso si protrarranno sino a sabato prossimo. La mattinata di oggi è stata occupata dai discorsi di salute. Oltre a Luebke, hanno parlato il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt, il Presidente della CISL internazionale Bruno Storti e i rappresentanti del governo e dei vari partiti e delle organizzazioni padronali. La sala dove il Congresso si svolge è addobbata secondo l'aspetto austero del sindacato di Berlino ovest.

Il motore essenziale di questa nuova fase di consolidamento è il partito, dotato di un comitato centrale e di numerosi organismi di direzione, in ogni campo.

Il partito è sorretto dall'appoggio

cosciente di un proletariato in cui i lavoratori agricoli hanno

più peso degli operai dell'industria.

Il motore di questo conflitto

è la lotta di classe, la lotta

per il potere e per affermare il carattere socialista della rivoluzione.

La terza è quella che

l'abbattimento della tirannia e della presa del potere; la secon-

da, quella della lotta di classe, violenza, per la difesa

del potere e per affermare il carattere socialista della rivolu-

zione.

Nel pomeriggio, Rosenberg

ha illustrato il rapporto che ha

presentato al Congresso.

Pur con linguaggio talvolta talvolta

sfiduciato, il presidente ha

spiegato le ragioni della sua

politica di « cogestione ».

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.

Il dibattito si è poi svol-

uto su questo punto.